*Phraseology and Style in Subgenres of the Novel. A
Synthesis of Corpus and Literary Perspectives*, ed. I.
NOVAKOVA, D. SIEPMANN

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47639>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47639

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 644-645

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «*Phraseology and Style in Subgenres of the Novel. A Synthesis of Corpus and Literary Perspectives*, ed. I. NOVAKOVA, D. SIEPMANN», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47639> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47639>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Phraseology and Style in Subgenres of the Novel. A Synthesis of Corpus and Literary Perspectives, ed. I. NOVAKOVA, D. SIEPMANN

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

Phraseology and Style in Subgenres of the Novel. A Synthesis of Corpus and Literary Perspectives, ed. I. NOVAKOVA, D. SIEPMANN, London, Palgrave MacMillan, 2020, 298 pp.

- ¹ Per la loro vocazione a praticare il confronto tra le lingue nell'uso di espressioni idiomatiche, gli studi di fraseologia prediligono ambienti internazionali che garantiscano il plurilinguismo: questa produzione collettanea indaga contrastivamente opere letterarie contemporanee in lingua inglese e francese. Il presente libro è frutto di un progetto di ricerca (PhraseoRom) cofinanziato dall'Agence Nationale de la Recherche francese (ANR) e dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG), progetto la cui specificità consiste nell'applicare teorie (lessico-grammatica) e metodi (analisi *corpus driven*) propri dell'odierna linguistica di corpora a opere letterarie dell'ultimo mezzo secolo, francesi, inglesi e americani. L'obiettivo fraseologico consiste nel verificare se e quanto di fraseologico (di idiomatologico) possa servire a contraddistinguere e a caratterizzare i vari sottogeneri letterari contemporanei. Gli autori, principalmente linguisti di corpora, linguisti contrastivi e stilistici, articolano in dieci capitoli il loro percorso di ricerca durato quattro anni, ponendo con grande chiarezza i presupposti teorici, i metodi condivisi e alcuni puntuali risultati comprovati.
- ² Un primo capitolo, introduttivo, propone lo stato dell'arte in materia di stilistica e teoria letteraria dei generi, rivisitate entrambe alla luce della linguistica e in particolare della fraseologia. (Iva NOVAKOVA e Dirk SIEPMANN, *Literary Style, Corpus*

Stylistic, and Lexico-Grammatical Narrative Patterns: Towards the Concept of Literary Motifs, pp. 1-16). I concetti fondanti della ricerca convogliano la nozione semantico-discorsiva di *motif*, inteso come costruito modello (*pattern*), a titolo di unità inglobante. I vari autori condividono l'assunto secondo il quale il concetto di "motivo" (semantico-sintattico) si piega ad essere ugualmente operativo in diverse discipline, consentendo il loro proficuo connubio in sede procedurale di esplorazione dei corpora (Dominique LEGALLOIS e Stefan KOCH, *The Notion of Motif Where Disciplines Intersect: Folkloristics, Narrativity, Bioinformatics, Automatic Text Processing and Linguistics*, pp. 17-46). Gli studi successivi sono caratterizzati dalla scelta di costrutti individuabili dalla natura della parola testa di sintagma, ora avverbio, ora verbo, ora preposizione, considerati congiuntamente dai punti di vista complementari della linguistica, della letteratura, della traduzione e della stilistica contrastiva (Iva NOVAKOVA, Dirk SIEPMANN e Marion GYMNIICH, *Key Adverbs and Adverbial Motifs in English Fiction and their French Functional Equivalents*, pp. 47-82; Sascha DIWERSY, Laetitia GONON, Vannina GOOSSENS, Marion GYMNIICH e Agnès TUTIN, *Speech Verbs in French and English Novels*, pp. 83-114; Susanne DYKA, Ludwig FESENMEIER e Marion GYMNIICH, *Dans un état de NP and in a state of NP: Bridging the Syntagmatic Gap in English and in French Fiction*, pp. 251-278). Così appare che le due lingue poste a contrasto non usano avverbi (di modo) o verbi (descrittivi) oppure preposizioni nello stesso modo, con la stessa intensità statistica e per le stesse funzioni. Questa osservazione sia statistico-quantitativa sia qualitativa ispira suggerimenti e accorgimenti utili in sede di studio contrastivo e più ancora di traduzione. Altri capitoli si concentrano invece su paradigmi semantico-lessicali, quali "alcol" e "tabacco", in quanto strumenti di caratterizzazione dei personaggi di finzione (Francis GROSSMANN, Marion GYMNIICH e Dirk SIEPMANN, *Alcohol and Tobacco Consumption in English and in French Novel Since the 1950s: A Corpus-Stylistic Analysis*, pp. 115-150), ovvero le parole della finzione quali indizi di genere o sottogenere (Laetitia GONON e Olivier KRAIF, *French and American Science Fiction During the Nineties: A Contrastive Study of Fiction Words and Phraseology*, pp. 151-188).

- 3 Peculiarità dell'indirizzo metodologico delle indagini qui esposte, il processo di raccolta delle espressioni suscettibili di analisi si avvale di un programma affinato durante il progetto, che rileva a forma di alberi sintattici le espressioni lessico-sintattiche ricorrenti: secondo Vannina GOOSSENS, Clémence JACQUOT e Susanne DYKA, tali alberi ricorrenti possono servire da base statistica per differenziare sottogeneri narrativi, tra fantascienza e *fantasy* (*Science Fiction versus Fantasy: A Semantic Categorization and its Contribution to Distinguish Two Literary Genres*, pp. 189-222). Volendo distinguere il genere *noir* dalla letteratura "generale", Julie SORBA, Laetitia GONON, Susanne DYKA e Vannina GOOSSENS puntano sui sintagmi verbali il cui nucleo semantico-lessicale esplicita il lavoro di scrittura ("scrivere/leggere una lettera/un romanzo"), sia in corpus francese che inglese: la prospettiva contrastiva sfocia sulla considerazione che i suddetti motivi gettano luce su una concezione e uno statuto culturale dell'attività di scrittura diversi tra i due mondi culturali, tramite l'uso intransitivo del verbo *écrire* in lingua francese, non condiviso da *to write* in lingua inglese (*Reading and Writing as Motifs in English and French General Fiction*, pp. 223-250).
- 4 Il capitolo conclusivo apre nuove piste d'indagine, figlie dell'esperienza interdisciplinare appena conclusa, per tracciare linee programmatiche di applicazioni ad ulteriori indagini volte a caratterizzare i generi letterari a partire dalla linguistica di corpora come contesto e metodo di indagine, e dalla fraseologia come unità di

linguaggio dalla ricorrenza sintomatica. Un libro illuminante e fecondo per un'utile e convincente integrazione dei metodi di analisi stilistica del testo letterario; e al contempo, la riprova del fatto che l'ingrediente fraseologico del discorso, nonostante la sua natura di unità fissa, ricorrente, collettiva e pertanto poco "idiolettale" (in apparenza), non è affatto assente in letteratura.